

OPERE PERMANENTI (18:00–00:00)

- 1

ALEXIS DI SANTOLO
Artemidi o meta-immagini in potenza, 2026
Installazione
Legno, nastro adesivo, fotografie su carta baritata
- 2

JACOPO ZANI
Carbone, manodopera, sostanze inquinanti e alberi. Le “cités” italiane nelle regioni minerarie belghe (1946–1978), 2026
Installazione
Quattro monitor Hantarex
- 3

ISABELLA FOGLIA
Are you coming, Night?, 2026
Installazione
Tavolino, divano, cuscini, libri e video
- 4

SULTAN ÇOBAN
A June Night Tale, 2026
Video installazione

The Remains or the Gifts, 2026
Installazione
- 5

EVA ZORNIO
Spellate (She, skinned), 2026
Installazione
Legno, vetro soffiato, vetro scolpito, vetro filato al cannello, tessuto, struttura metallica, luce
- 6

PAUL HUTZLI
Allegoria dello spirito imprenditoriale, 2026
Installazione
Carbone dolce, legno
- 7

MARGARETHA JÜNGLING
heiress of scions, 2026
Installazione
Lenzuola matrimoniali, maritozzi al lievito madre con prezzemolo, pere nere reidratate

PROGRAMMA EVENTI LIVE

- 8

H18:30–19:15
EVA ZORNIO & MARGARETHA JÜNGLING
Agatha’s Breast, 2026
Performance, 45 min
- 14

H19:00–19:30
AMELIA JURI
Letteratura, arte, politica dal Rinascimento a oggi, 2026
Talk, 30 min
- 9

H19:30–20:00
TOBIAS OSWALD
Paraquarian Encounters. Musica dalle missioni gesuitiche del Sud America, 2026
Performance, 30 min

- 8

EVA ZORNIO & MARGARETHA JÜNGLING
Agatha’s Breast, 2026
Installazione
Vetro soffiato, contenitori, latte di mandorla affumicato, succo di barbabietola ridotto e fermentato, ciliegie, ciliegie macerate, gnocchi di riso, olio di foglie di fico
- 10

SULTAN ÇOBAN & ISABELLA FOGLIA
The Nightmare-Catcher, 2026
Installazione
Buste, comodino, penna, alcuni oggetti in porcellana
- 11

VIOLA LEDDI
Senza titolo [a Marguerite], 2026
Dipinto
Acrilico su popeline di cotone, 83 x 116 cm

Le lettere sono mie amichette (Letters Are My Little Friends), 2026
Installazione
Tecnica mista, suono
- 12

GABRIEL STÖCKLI
10 collage in baule, 2026
Serie di 10 collage, tecnica mista, 29 x 39 x 4 cm (con cornice)

Senza titolo, 2026
Installazione
- 13

CATERINA SCHORER
The Scholar’s Desk, 2026
Installazione
Scrivania, sedia, lampada, schermo e stampe
- 14

AMELIA JURI
Letteratura, arte, politica dal Rinascimento a oggi, 2026
Installazione
Volantini, videoproiezione
- 15

CINZIA TUENA
Lode ai gatti, 2026
Installazione
Marmo, argilla, carta, materiali misti

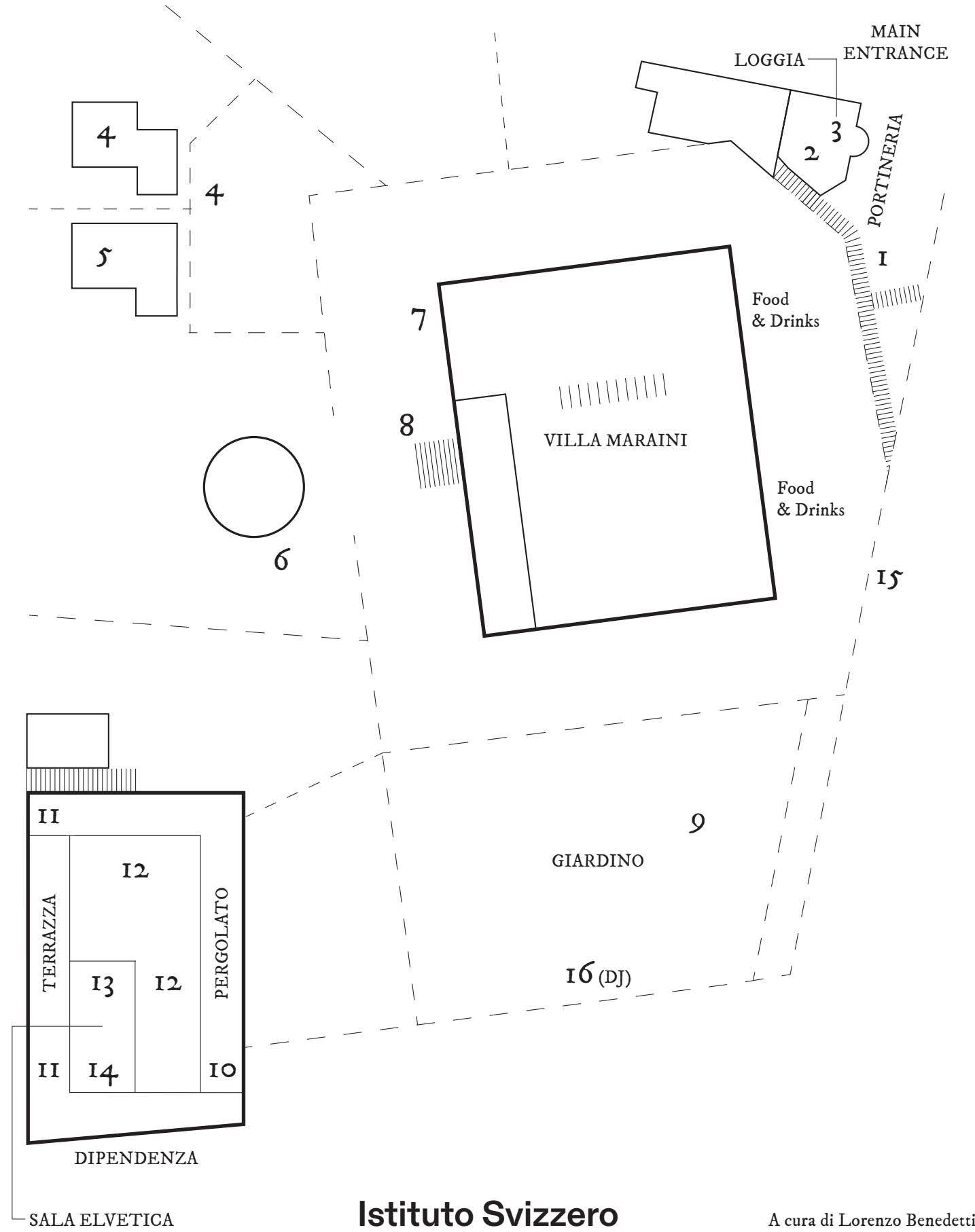
- 7

H20:00–20:45
MARGARETHA JÜNGLING
heiress of scions, 2026
Intervento, 45 min
- 9

H21:00–21:30
TOBIAS OSWALD
Paraquarian Encounters. Musica dalle missioni gesuitiche del Sud America, 2026
Performance, 30 min
- 16

H22:30–00:00
Dj set di Sandra Mason

LOCUS SOLUS
Anche le statue ricordano il futuro



1 ALEXIS DI SANTOLO
Artemidi o meta-immagini in potenza, 2026
Installazione

Il lavoro reinterpreta l’antico acrolito sostituendo le estremità, che dovrebbero essere in pietra (dal greco *akros*, “il più esterno”, e *lithos*, “pietra”), con delle fotografie. Avvicinandosi, il corpo in legno, che riprende uno dei tipi iconografici più diffusi di Artemide in epoca romana, diventa una rete di connessioni che collega diverse forme visibili della divinità, ognuna delle quali è Artemide senza esserlo esattamente. In quanto immagine(i) della dea del rischio, collocata all’ingresso della villa, l’opera invita lo spettatore/la spettatrice a diventare osservatore/osservatrice; lo/la invita ad assumersi il rischio della sperimentazione.

2 JACOPO ZANI
Carbone, manodopera, sostanze inquinanti e alberi. Le “cités” italiane nelle regioni minerarie belghe (1946–1978), 2026
Installazione

Tra le poche tracce della vita del nonno di Jacopo vi è una cartolina inviata nel 1949 dalla regione mineraria del Campine, in Belgio. Sebbene l’immagine raffiguri un tipico paesaggio legato all’estrazione del carbone, non restituisce le profonde trasformazioni innescate dall’attività mineraria. Attraverso quattro videoproiezioni dedicate a carbone, lavoro, inquinamento e alberi, l’installazione esplora questi cambiamenti, mettendo in dialogo le narrazioni degli archivi ufficiali con racconti e testimonianze raccolti tra gli abitanti del territorio.

3 ISABELLA FOGLIA
Are you coming, Night?, 2026
Installazione
In collaborazione con Anna Simonetti

Sulla soglia tra esterno e interno, tra il giorno e la notte, tra il comfort di un salotto e l’immersione in un paesaggio del Nord, il lavoro prende ispirazione dall’immaginario rinascimentale della notte per condurci in un contro-tempo collettivo. Pomponio Torelli scriveva che “l’humida oscura notte” adombra il mondo, invadendolo di paure e di inganni: lo stesso paesaggio, eppure altro. L’installazione vuole riflettere sul filtro di una memoria collettiva che ricollega la teoria rinascimentale dei sogni e del notturno fino ai paesaggi che incontrano la Notte ripresi da Anna Simonetti, in uno spazio interno restituito alla condivisione.

4 SULTAN ÇOBAN
A June Night Tale, 2026
Video installazione

Un trailer per una serie televisiva ambientata a Villa Maraini a Roma. Riprendendo il linguaggio visivo e narrativo del melodramma turco – ritorno, amore proibito, colpa e vendetta – segue una donna che torna per reclamare una villa un tempo appartenuta alla sua famiglia. Ponendo una donna curda al centro della storia, l’opera usa il melodramma per interrogare chi controlla la rappresentazione.

Performer: Sultan Çoban, Isabella Foglia, Viola Leddi, Tobias Oswald
Colonna sonora originale: Giacomo Zanzucchi
Fotografia e montaggio: Laura Adriana Weibel
Grafica e color grading: Aimée Lavignac

The Remains or the Gifts, 2026
Installazione

Lo spazio dello studio si trasforma in un dono: tutto ciò che è accaduto al suo interno, ciò che era presente e ciò che scomparirà in seguito viene presentato insieme alla documentazione di *Beauty Must Be Angry*, *Lisa Suggested*, una performance che si è svolta lì. Una collezione di oggetti, un palcoscenico teatrale, un set cinematografico, tracce e sensazioni – personali e fittizie – che custodiscono la memoria di un luogo che non esisterà più nella stessa forma.

Performance: Sultan Çoban
Documentazione video: Paolo Blarzino
Soundmix: Giacomo Zanzucchi

5 EVA ZORNIO
Spellate (She, skinned), 2026
Installazione

Un tavolo basso in legno, elementi in vetro soffiato e un velo traslucido compongono un’installazione ispirata a una ricerca sulla nascita delle pratiche anatomiche in Italia. Muovendosi tra l’osservazione proto-scientifica e gli immaginari religiosi che l’hanno accompagnata, *Spellate (She, skinned)* esplora l’intreccio tra rivelazione, desiderio e conoscenza che circonda il corpo femminile. Tavolo, vetro, velo e luce intrecciano echi di teatri anatomici, spazi barocchi e modelli anatomici, costruendo un ambiente in cui corpi, sguardi e desideri vengono messi in scena attraverso gesti di apertura, esposizione e occultamento.

Vetro soffiato e vetro scolpito in collaborazione con Collevilca (Colle di Val d’Elsa).
Vetro filato al cannello realizzato dall’artista.
Struttura in legno realizzata in collaborazione con Giuseppe Pugliesi.

6 PAUL HUTZLI
Allegoria dello spirito imprenditoriale, 2026
Installazione

L’opera si ispira ai “trionfi” di zucchero del XVI e XVII secolo, sculture commestibili utilizzate per ostentare ricchezza e prestigio. Potrebbe apparire come un omaggio all’imprenditore svizzero Emilio Maraini, primo proprietario della villa e pioniere dell’industria saccarifera italiana, se non fosse per due elementi di disturbo: lo gnomo da giardino, presenza volutamente kitsch nell’elegante contesto della villa, e l’uso del carbone dolce. Tradizionalmente donato ai bambini cattivi durante la Befana, questo dolce scuro richiama sia il carbone che alimentò l’industrializzazione – periodo in cui Maraini costruì la propria fortuna – sia il processo ad alta intensità di vapore necessario per estrarre lo zucchero dalla barbabietola.

7 MARGARETHA JÜNGLING
beiress of scions, 2026
Installazione e intervento

Una treccia di lenzuola matrimoniali strappate scende dalla torre di Villa Maraini, dove un tempo sventolavano le bandiere nazionali. Ispirandosi alla fiaba di Petrosinella e al maritozzo, *beiress of scions* riflette su come identità nazionale e genere binario vengano costruiti e trasmessi attraverso istituzioni, tradizioni orali, oggetti e pratiche domestiche. La treccia propone un modo diverso di abitare queste eredità, aprendo alla possibilità di immaginare altre forme di appartenenza.

| Composizione: Luc Häfliger

8 EVA ZORNIO & MARGARETHA JÜNGLING
Agatha’s Breast, 2026
Installazione e attivazione

Questa collaborazione nasce dall’incontro con le Minne di Sant’Agata e con la loro storia e iconografia. L’assurdità di recidere i seni di una donna e offrirli sotto forma di dolce solleva interrogativi sul rapporto tra genere, potere e consumo. Al centro del progetto vi è un’inversione: un brutale atto di mutilazione trasformato in qualcosa di dolce e invitante, il seno ridotto a prelibatezza per il piacere di tutti. Dietro questa trasformazione della violenza in dolcezza si cela però qualcosa di radicale: la storia di Sant’Agata inizia con un “no”, un rifiuto del matrimonio, del possesso e del controllo istituzionale. Un atto di emancipazione.

| Performer (ordine alfabetico): Ariell Zéphyr, Flavia Tritto, margaretha jüngling

9 TOBIAS OSWALD
Paraquarian Encounters. Musica dalle missioni gesuitiche del Sud America, 2026
Performance

Questo concerto esplora il patrimonio musicale della Provincia gesuitica della Paraquaria, nato dall’incontro tra missionari come il gesuita svizzero Martin Schmid (1694–1772) e le comunità indigene della Chiquitania, nell’attuale Bolivia. Il programma mette in luce la nascita di una peculiare cultura musicale barocca latinoamericana, frutto dell’incontro tra tradizioni europee e indigene, senza dimenticare il contesto coloniale in cui questi scambi ebbero luogo. Molti dei brani eseguiti sono conservati negli Archivos Musicales de Chiquitos, una delle più importanti raccolte di musica coloniale del Sud America.

Musiciste/i: Nina Lecocq (direzione musicale, flauto dolce), Irene Callieri (violino), Francesco Maria Mattacchione (violoncello), Pablo Cáceres Aranibar (contrabbasso), Lorenzo Sabene (tiorba, chitarra barocca), Diego Leveric (arciiliuto), Marta Pacifici (soprano), Veronica Aracri (contralto), Giorgio d’Andreis (tenore), Ivan Caminiti (basso).

10 SULTAN ÇOBAN & ISABELLA FOGLIA
The Nightmare-Catcher, 2026
Installazione

C’è un luogo discosto dalla festa, sotto un pergolato, dove si offre un servizio speciale: si acchiappiano incubi. La richiesta è semplice, depositare il proprio incubo in una bellissima busta rosa e affidarlo alla raccolta. The Catchers, Sultan Çoban e Isabella Foglia, provvederanno al ritiro, alla ri-elaborazione e alla trasformazione finale.

11 VIOLA LEDDI
Senza titolo [a Marguerite], 2026
Dipinto

Una raccolta di fogli e ritagli è affissa alla parete esterna di un edificio storico. Tra questi compare una poesia dell’artista Marguerite Pinney, ritrovata da Viola nel fondo Mirella Bentivoglio e di cui restano poche tracce. Le parole sembrano rivolgersi a putti e ad altre presenze statuarie e il dipinto omaggia la fantasia di Pinney di un rito di sangue rivolto contro sguardi sorveglianti, pietrificati e minacciosi.

Le lettere sono mie amichette (Letters Are My Little Friends), 2026
Installazione

Opera collettiva sviluppata attraverso una serie di incontri coordinati da Viola

con artiste selezionate tramite una open call rivolta alle scuole d’arte di Roma. A partire da letture, ricerche e dalla condivisione di diari, poesie e scritti adolescenziali, dalle registrazioni fatte da Carla Accardi nel 1971 in una classe di scuola media e dalle pratiche del *Gruppo del mercoledì*, il progetto prende forma come un’installazione collettiva che intreccia memorie personali, femminismi e ricerche verbo-visive femminili.

| Crediti: Alessandra Fiume, Viola Leddi, Miranda Pellegrini, Giulia Pistoso, Silvia Santoro, Nur Villanacci

12 GABRIEL STÖCKLI
10 collage in baule, 2026
Serie di 10 collage

Una serie di collage realizzati durante il soggiorno a Roma. Composti da diverse tecniche e materiali si sviluppano per livelli, una restituzione visiva di passeggiate urbane e suggestioni di varia natura.

Senza titolo, 2026
Installazione
In collaborazione con Nicola Tirabasso

Attraverso la manipolazione di mangianastri e musicassette, Stöckli e Tirabasso (alias VISIO) danno forma a un’installazione sonora che intreccia tecniche DIY, interventi diretti e modalità compositive caratteristiche delle rispettive pratiche.

13 CATERINA SCHORER
The Scholar’s Desk, 2026
Installazione

Le/gli ospiti sono invitate/i a percorrere i sentieri dell’Istituto e, durante la loro discesa nel mondo sotterraneo della Dipendenza, a scoprire *The Scholar’s Desk*. Uno spazio vissuto che riflette i ritmi di un lavoro accademico prolungato, l’installazione ricrea la scrivania di un classicista impegnato a studiare il legame tra immagine e testo, con un’attenzione particolare alla scultura dell’antica Grecia e di Roma. Grandi schede stampate su cartoncino bianco presentano materiali di ricerca e testi raccolti durante la residenza. Un monitor proietta in loop una presentazione di fotografie realizzate dal fellow, conferendo all’installazione una dimensione al tempo stesso personale e collettiva: il *locus scholasticus* può talvolta essere un *locus solus*, ma non necessariamente *solitarius*. La scrivania non è una ricostruzione, bensì una presenza: un invito a fermarsi, osservare

da vicino e percepire la trama di quasi un anno di pensiero in uno spazio di esistenza condiviso.

14 AMELIA JURI
Letteratura, arte, politica dal Rinascimento a oggi, 2026
Installazione e talk

A partire dal suo progetto di ricerca sulla poesia politica durante le Guerre d’Italia (1494–1559), Amelia Juri sviluppa una riflessione su parola, immagine, politica nel Rinascimento e nell’età contemporanea. Le immagini, la musica e i fogli volanti distribuiti, ponendo l’accento sulla circolazione dell’informazione e sulle forme di (auto)rappresentazione del potere (e dunque di propaganda), invitano a ripensare il passato come un patrimonio vivo e il ruolo dell’arte come gesto politico, oggi più che mai necessario.

15 CINZIA TUENA
Lode ai gatti, 2026
Installazione

Inquadrando i gesti quotidiani come degni di onore, *Lode ai gatti* estende ai gatti dell’Istituto Svizzero un riconoscimento raramente concesso a una comunità non umana. Al centro dell’opera vi è un decreto onorario greco antico che conferisce la cittadinanza a Nanù, Codalunga e Michèle. Intorno ad esso, le offerte si dispongono in silenziosa abbondanza, richiamando quelle degli antichi santuari, dove la devozione assumeva forma materiale. I calchi riecheggiano il lavoro dell’epigrafista, legando l’opera alle pratiche di ricerca e rendendo ulteriore omaggio ai gatti: impronte riproducibili e trasportabili che persistono come memoria e strumenti durevoli di studio.

N.B.
Il testo di presentazione di Lorenzo Benedetti per la pubblicazione *Locus Solus* fa riferimento alle opere presentate in occasione dell’evento finale dell’Istituto Svizzero e non necessariamente a quelle pubblicate all’interno del volume.

ERRATA CORRIGE (PUBBLICAZIONE)
[ALEXIS DI SANTOLO] Artemide, dea della caccia e della fortuna > Artemide, dea della caccia e del rischio
[VIOLA LEDDI] Margaret Pinney > Marguerite Pinney